

COMUNICATO n. 954 del 08/05/2018

Particolare attenzione è stata dedicata alla suddivisione dei dati per genere

Aggiornato il Profilo di salute del Trentino

La popolazione trentina gode di buona salute, grazie anche ai dati positivi dei determinanti socio-economici della salute. Rispetto alla media italiana in Trentino ci sono meno problemi sociali, più lavoro, il reddito è maggiore e distribuito in maniera più equa, la qualità dell'istruzione è buona, così come quella del servizio sanitario. I legami sociali e di comunità sono solidi, il contesto territoriale e ambientale è favorevole, grazie anche all'impegno delle istituzioni nella tutela dell'ambiente e degli stessi cittadini. Sono questi alcuni dei dati che emergono dal Profilo di salute della Provincia di Trento 2017 curato dall'Osservatorio per la salute del Dipartimento salute e solidarietà sociale della Provincia autonoma di Trento.

Obiettivo della pubblicazione è quello di mettere a disposizione un insieme di informazioni facilmente consultabili su alcuni degli ambiti più rilevanti dello stato di salute della popolazione residente in Trentino. Quest'anno particolare attenzione è stata dedicata alla suddivisione dei dati per genere, anche per rispondere a un mandato specifico inserito nella mozione 160 del Consiglio provinciale del luglio 2017 sulla promozione di iniziative per la medicina di genere-specifica.

Sono tre gli ambiti tematici coperti:

- la situazione demografica e socio-economica (popolazione residente, aspettativa di vita, istruzione, lavoro, reddito, capitale sociale, ambiente)
- i comportamenti legati alla salute (fumo, alcol, attività fisica, alimentazione).
- le principali problematiche di salute (mortalità generale ed evitabile, principali malattie croniche, incidenti e violenza, salute mentale).

Per la descrizione dei singoli ambiti sono stati utilizzati in maniera integrata i diversi flussi e fonti di dati disponibili fornendo informazioni a livello provinciale. Il risultato è un ritratto socio-sanitario, anche se non esaustivo, della realtà locale, da cui si riconosce una certa fisionomia del Trentino.

Complessivamente lo stato di salute della popolazione femminile e maschile del Trentino è buono e i determinanti socio-economici della salute rappresentano uno dei molti punti di forza: rispetto alla media italiana in Trentino ci sono meno problemi sociali, più lavoro, il reddito è maggiore e distribuito equamente, la qualità dell'istruzione è buona, così come quella del servizio sanitario e l'ambiente naturale è una preziosa risorsa per la salute.

Emerge quindi un ritratto socio-sanitario con diverse luci ma anche qualche "ombra". Si registra anche in Trentino una crescente disoccupazione (soprattutto giovanile), permane la disuguaglianza di genere nell'occupazione, il lavoro a termine e i contratti atipici stanno aumentando, il 6-10% della popolazione ha molte difficoltà economiche. Rimane una minoranza di popolazione, consistente e stabile nel tempo, che presenta uno stile di vita rischioso per la salute. Una persona su quattro fuma e una su tre consuma alcol in maniera nociva alla salute. Oltre una persona su tre è in sovrappeso, solo una su otto mangia le cinque porzioni di frutta e verdura come raccomandato e una su sei conduce uno stile di vita sedentario, non raramente in maniera inconsapevole. Tutti fattori che aumentano significativamente il rischio di ammalarsi di malattie cardiovascolari, di tumori e di altre malattie croniche, a loro volta alla base della maggioranza dei

decessi e delle cosiddette "morti evitabili" che si verificano in trentino (circa 700 decessi/ anno entro i 75 anni di età). I dati sottolineano anche come i fattori di rischio aumentino nei ceti meno abbienti o meno istruiti, ponendo anche un problema di equità e di giustizia sociale.

"I numeri – ha commentato l'assessore alla salute e politiche sociali Luca Zeni – descrivono una popolazione trentina in buona salute e con un'aspettativa di vita maggiore rispetto alla media italiana. I trentini stanno invecchiando e dobbiamo guardare con lungimiranza a un trend demografico che necessariamente si traduce in maggiori necessità in termini di assistenza socio-sanitaria. Ciò impone una serie di azioni concrete per adeguare e riformare il sistema, in modo da garantire agli anziani una buona qualità di vita e rispondere concretamente ai bisogni delle famiglie. In questa direzione – ha concluso Zeni - va l'azione della Provincia, dalla riforma del welfare anziani agli investimenti sulla medicina del territorio, con la nascita di nuove figure come l'infermiere di comunità e le strutture per le cure intermedie, senza dimenticare le azioni messe in campo per affrontare le nuove cronicità, dal piano demenze alle rete per cure palliative. Tutto ciò con l'obiettivo di mettere al centro dei servizi la persona e la sua rete familiare e sviluppare l'assistenza in modo più mirato e integrato".

Il documento completo è disponibile sul sito di [Trentino salute](#)

0